

Saggi Epoké

Danilo Lazzaro

Nuove sostanze psicotrope
Come ti drogherai domani

edizioni epoké

ISBN 978-88-99647-03-2

©2016 Edizioni Epoké
Prima edizione: 2016

Edizioni Epoké. Via N. Bixio, 5
15067, Novi Ligure (AL)
www.edizioniepoke.it
epoke@edizioniepoke.it

Editing e progetto grafico: Emanuele Spano, Simone Tedeschi,
Edoardo Traverso.

In copertina: illustrazione di Sandra Bisiani Martinson

I edizione

Finito di stampare nel mese di maggio 2016.
Tipografia Pressup srl, Roma.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta o archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo – elettronico, meccanico, reprografico, digitale – se non nei termini previsti dalla legge che tutela il diritto d'autore.

*A Marilena e Domenico per il passato,
a Chiara per il presente
e al destino per il futuro*

INDICE

INTRODUZIONE

p. 13

CAPITOLO UNO

Le molecole storiche,
parte tutto da qui **p. 19**

CAPITOLO DUE

Le nuove sostanze
psicotrope **p. 31**

CAPITOLO TRE

Nuove droghe,
vecchi circuiti di traffico **p. 43**

CAPITOLO QUATTRO

Online drugs: black-market
e piazze di spaccio virtuali **p. 53**

CAPITOLO CINQUE

Tra geni e comportamenti:
come interpretare
le nuove tossicodipendenze **p. 63**

CAPITOLO SEI

Verso una normalizzazione
delle tossicodipendenze? **p. 75**

CAPITOLO SETTE

NSP: la visione
degli esperti **p. 85**

APPENDICE

Le interviste **p. 107**

Fac-Simile dell'intervista **p. 107**

Intervista 01.

Dott. Roberto Sbrana **p. 109**

Intervista 02.

Luogotenente dei Carabinieri
Alfonso Natella. **p. 113**

Intervista 03.

Ing. Giuseppe Dezzani **p. 117**

Intervista 04.

Il "Mister" **p. 119**

Intervista 05.

Dott.ssa Monica Andrenacci **p. 123**

Intervista 06.

Prof. Carlo Locatelli **p. 127**

Intervista 07.

Luogotenente Guardia di Finanza
Pietro Castellana **p. 132**

Intervista 08.

Dott. Maurizio Coppola **p. 136**

Intervista 09.

Dott. Balbi Davide,
Vice Questore Aggiunto
della Polizia di Stato. **p. 139**

Intervista 10.

Dott. Federico Panichi **p. 141**

Intervista 11.

Dott. Juan Antonio Gonzales **p. 143**

Conclusioni **p. 147**

RINGRAZIAMENTI

p. 156

DANILO LAZZARO

p. 158

*“Scegliete la vita.
Scegliete un lavoro.
Scegliete una carriera.
Scegliete una famiglia.
Scegliete un televisore gigante.
Scegliete lavatrici, automobili, lettori cd e apriscatole elettrici.
Scegliete il fai-da-te e di chiedervi chi siete la domenica mattina.
Scegliete di sedervi su un divano, a spappolarvi il cervello,
e a distruggervi lo spirito davanti a un telequiz.
E alla fine scegliete di marcire.
Di tirare le cuoia in un ospizio schifoso,
appena un motivo di imbarazzo per gli stronzetti viziati ed egoisti
che avete figliato per rimpiazzarvi.
Scegliete il futuro.
Scegliete la vita.
Ma perché dovrei fare una cosa così?
Io ho scelto di non scegliere la vita.
Ho scelto qualcos'altro.
Le ragioni? Non ci sono ragioni.
Chi ha bisogno di ragioni quando ha l'eroina?”*

Irvine Welsh, *Trainspotting* (1993)

Introduzione

Ogni anno, in Italia, 20.000 operazioni di polizia assicurano alla giustizia oltre 30.000 persone, permettendo di porre sotto sequestro più di 70 tonnellate di stupefacenti: questi sono i numeri di una lotta quotidiana contro un'offerta di droga sempre più articolata e complessa.

Il termine droga deriva dall'olandese *droog*, ovvero pianta secca. Nel linguaggio comune e in farmacologia viene usato per definire tutte quelle sostanze stupefacenti psicotrope di origine naturale, vegetale o animale che, in virtù dei loro effetti farmacologici sul sistema nervoso centrale, sono fatte oggetto di un uso voluttuario e ricreativo tale da determinare l'insorgenza di fenomeni di dipendenza fisico-psichica e di effetti collaterali.

I nuovi passaggi sociali, tipici della transizione dalla società industriale a quella post-industriale, sanciscono come il tempo libero sia diventato un punto di riferimento fondamentale nella vita individuale e creativa dei singoli e un settore economico potenzialmente produttore di ricchezza. Ciò ha decretato lo sviluppo di nuove dipendenze, distanti anni luce dallo stereotipo del tossicodipendente emarginato e capace di generare una problematica diffusa.

Nuove e uniformate condizioni economiche, nuovi stili di vita, nuove visioni ideologiche, spesso legate al modello occidentale metropolitano, hanno determinato una forte crescita del numero di consumatori che approdano all'uso di sostanze pur non avendo mai patito fenomeni di emarginazione. Tali casi lasciano l'Italia (come gli altri paesi) fortemente impreparata a fronteggiare una crescente richiesta

di nuove droghe ricreative¹, i cui effetti nel breve e nel lungo periodo sono ancora sconosciuti. Si tratta delle cosiddette NSP: le nuove sostanze psicotrope.

Questo libro intende esplorare e, per quanto possibile, approfondire, l'analisi delle nuove tossicodipendenze e la diffusione di nuove sostanze stupefacenti, fenomeno estremamente complesso e di rilevanza planetaria che minaccia salute e sicurezza, mettendo in pericolo la stabilità sociale, economica e politica. L'indagine prende spunto da esperienze lavorative, personali e collettive, maturate in attività info-investigative di Polizia Giudiziaria che vedono quotidianamente impegnate numerose articolazioni delle Forze di Polizia, da sempre fortemente schierate nella repressione e nella prevenzione dell'illecito mercimonio.

Affrontare in modo esauriente il tema delle NSP e in generale delle nuove dipendenze, ponendosi l'obiettivo di una visione completa, è un proposito ambizioso considerate le varie sfaccettature di questo fenomeno: vi è una questione sociale che andrebbe affrontata in modo integrale, un'epidemia medica che andrebbe trattata con programmi di prevenzione e sostegno adeguati e un aspetto criminale che andrebbe combattuto con professionalità sempre più specialistiche. Pensare di contrastare tale tendenza attraverso un solo tipo di approccio rischia perciò di non far cogliere la portata devastante, a tutto campo, dell'impatto delle nuove e delle vecchie droghe, che insidiano il nostro sistema sociale, medico e democratico.

Un ulteriore spunto di riflessione deriva dal fatto che il successo e la diffusione di nuovi stupefacenti si sviluppa in parallelo con quella del web e il grosso bacino d'utenza che raccoglie, perché questa nuova realtà ha accresciuto la possibilità di entrare in contatto globalmente con chiunque.

Anche i nuovi consumatori hanno invaso ogni tipo di *Social Media*, spostando le contrattazioni dalle Piazze cittadine alle Piazze Virtuali. Questo nuovo complesso scenario ci impone una domanda di fondo sul prossimo futuro: esisteranno ancora dipendenze letali oppure ci stiamo lentamente "normalizzando" alle sostanze stupefacenti?

¹ L'Osservatorio europeo sulle droghe e sulle tossicodipendenze (Oet), ha individuato dal 2005 al 2011, 164 nuove sostanze, di cui 49 nel corso del 2011 e altre 50 scoperte negli ultimi mesi del 2012.

Nel tentativo di elaborare una risposta verranno analizzate le principali sostanze, i circuiti di traffico, le modalità di distribuzione e il dualismo sociale, fortissimo e dissonante, che popola l'universo delle nuove droghe. Si tratta di un vero e proprio "mondo parallelo", osteggiato dai Governi attraverso misure legislative e operative condivise a livello globale, tramite disparate strategie di contrasto e collaborazioni internazionali, con un'unica missione: disarticolare le multinazionali criminali che traggono vantaggi economici relevantissimi, provocando effetti sociali irreversibili e creando scenari inquietanti a ogni livello. Il traffico e lo spaccio minuto sono i punti cruciali dell'industria che, nel susseguirsi dei passaggi produttivi e distributivi, produce la maggior parte del profitto generabile. Questo volume di affari li parifica a tutti gli effetti a vere e proprie multinazionali del narcotraffico, che prosperano nonostante la guerra alla droga lanciata da oltre mezzo secolo e tuttora in corso. Come in una normale macroeconomia ufficiale, queste organizzazioni sono composte e impiegano produttori, finanziatori per le materie prime, canali di distribuzione e vettori per la movimentazione delle merci, che sottendono il riciclaggio dei proventi illecitamente generati e la re-immissione nel mercato legale del *world business*.

In questi diversi contesti, dai più grandi ai più piccoli, osserveremo come il complesso mondo delle nuove tossicodipendenze *home made*, sia strettamente connesso alle c.d. droghe fondamentali, principalmente oppiacei, foglie di coca e derivati, anfetaminici e allucinogeni. Lo scenario di consumatori che abbiamo di fronte è però del tutto nuovo. Sebbene lo stereotipo classico rimanga quello del "tossico emarginato" senza lavoro fisso, con una famiglia multiproblematica e un'assistenza sanitaria incapace di gestirlo, la realtà è molto differente ed è in costante evoluzione.

Risulta particolarmente efficace riportare alcune statistiche documentate nella *Relazione europea sulla droga* del 2014 (EMCDDA, European Drug Report, 2014), che fanno meglio comprendere la portata del fenomeno in ambito Europeo, dei singoli consumi di stupefacente suddiviso per tipologia.

La mappa dei consumatori negli ultimi anni si presenta più eterogenea e include tanto gli esponenti più privilegiati della società quanto i più emarginati. Infatti si calcola che abbiano provato stupefacenti

almeno una volta nella vita circa 12 milioni di europei, pari al 3,6% degli adulti della fascia di età tra i 15-64 anni. Questa assunzione *una tantum* avviene generalmente nel periodo tra i 15-34 anni, ed è largamente più diffusa tra i soggetti di sesso maschile. Suddividendo in macro categorie di consumo si stima che 73,6 milioni (21,7%) di adulti (15-64 anni) abbiano consumato cannabis nella loro vita e 18,1 milioni (5,3%) di adulti (15-64 anni) lo abbiano fatto nell'ultimo anno². 14,1 milioni (4,2 %) di adulti (15-64 anni) hanno consumato cocaina nella loro vita, di cui 3,1 milioni (0,9 %) nell'ultimo anno, con particolare attenzione all'*entry target* di 2,2 milioni (1,7 %) di giovani adulti (15-34 anni) dell'ultimo anno.

Da non sottovalutare i consumi di anfetamine, assunte almeno una volta nella vita da 11,4 milioni (3,4%) di adulti (15-64 anni)³, e di Ecstasy, assunta da 10,6 milioni (3,1%) di adulti (15-64 anni)⁴. Va infine segnalato che 1,3 milioni di consumatori compresi tra i 15 e 64 anni hanno avuto problematiche connesse all'uso di oppiacei e che si tratta delle sostanze stupefacenti presenti nel 45% circa delle richieste di trattamento della tossicodipendenza e quelle maggiormente responsabili del 3,5% di tutti i decessi dei cittadini europei di età compresa tra 15 e 39 anni.

L'attuale recessione economica, ha però determinato un'infausta congiuntura, provocando la virata del mercato verso sostanze, meglio se psicostimolanti, meglio ancora se derivanti dalla cocaina, finalizzate a una dipendenza civile e compatibile, distante dallo stereotipo del "fattone".

Il *core business* di questo libro è da ricercarsi qui, nella diffusione di quelle nuove sostanze, psicostimolanti, naturali o chimiche, in grado di rispondere perfettamente alla richiesta sociale del momento del *now or never*: non esistono interruzioni o impedimenti, ma solamente

² 14,6 milioni (11,2%) di giovani adulti (15-34 anni) hanno consumato cannabis nell'ultimo anno; 0,4% e 18,5%: stime nazionali minime e massime del consumo di cannabis tra i giovani adulti nell'ultimo anno

³ 1,5 milioni (0,4 %) di adulti (15-64 anni) hanno consumato anfetamine nell'ultimo anno; 1,2 milioni (0,9 %) di giovani adulti (15-34 anni) hanno consumato anfetamine nell'ultimo anno.

⁴ 1,6 milioni (0,5%) di adulti (15-64 anni) hanno consumato ecstasy nell'ultimo anno; 1,3 milioni (1,0%) di giovani adulti (15-34 anni) hanno consumato ecstasy nell'ultimo anno; 0,1% e 3,1%: stime nazionali minime e massime del consumo di ecstasy tra i giovani adulti nell'ultimo anno.

immediatezza, riscontri ed efficientismo (assai differente dall'efficacia). Gli aiuti artificiali, c.d. contattogeni, agevolano infatti il rapporto sociale reale, assai più complesso di quello virtuale e virale dei *social*, spesso inficiato dall'illusione dell'occasionale (sessuale o sentimentale), della condivisione di momenti mitici finì a sé stessi.

